

la II Nota di variazioni (A.S. 1818-ter) trasferisce nel bilancio a legislazione vigente come modificato dalla I Nota gli effetti del disegno di legge finanziaria come approvato dal Senato e degli emendamenti approvati dal Senato direttamente al disegno di legge di bilancio.

Conseguentemente, il bilancio per il 2008, come integrato dalle due Note di variazioni, al lordo delle regolazioni debitorie e dei rimborsi IVA, espone entrate finali per un importo complessivo di 491.471 milioni di euro, con un incremento di 227 milioni di euro rispetto al bilancio a legislazione vigente. L'importo complessivo delle spese finali ammonta a 535.185 milioni di euro; anche in questo caso si registra un aumento, pari a 26.216 milioni di euro, rispetto all'entità delle spese finali nel bilancio a legislazione vigente. Di conseguenza il saldo netto da finanziare risulta, per effetto del decreto-legge n. 159 del 2007 e degli interventi contenuti nel disegno di legge finanziaria approvato dal Senato, aumentato di 25.989 milioni di euro, a conferma del carattere espansivo della manovra per il 2008.

Il ministro Tommaso PADOA SCHIOPPA conferma la validità del quadro macroeconomico in base al quale è stata definita la manovra di finanza pubblica. Rileva peraltro che si registra un peggioramento dello scenario dell'economia internazionale, che ha indotto a rivedere al ribasso le previsioni di crescita per il 2008. Indica in proposito che la Commissione europea ha rideterminato all'1,4 per cento il tasso di crescita del PIL reale in Italia per il 2008. Osserva che la maggior incertezza in relazione alle previsioni macroeconomiche non dovrebbe comunque riflettersi in misura significativa nell'andamento dei conti pubblici, in relazione al quale le previsioni del Governo di indebitamento netto del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche per il 2008 risultano sostanzialmente allineate con quelle della Commissione europea. Per quanto concerne i contenuti del disegno di legge finanziaria, rileva che il testo trasmesso dal Senato non ha modificato

l'entità complessiva della manovra e gli interventi fondamentali di cui è costituita. Segnala peraltro che è stata introdotta una misura di notevole portata finanziaria, rappresentata dall'abolizione per l'anno 2008 del *ticket* sulle prestazioni ambulatoriali, che ha comportato un onere di oltre 800 milioni di euro. Sono state inoltre approvate numerosi altri interventi e modifiche di dimensione più circoscritta. Ritiene che anche la Commissione bilancio della Camera abbia la possibilità di intervenire in modo significativo sul testo, a condizione che, in relazione alle modifiche che si intendono approvare, sia individuata una idonea copertura, sia sotto il profilo della effettiva sussistenza delle risorse che si intendono utilizzare, sia sotto il profilo della sostenibilità politica del loro utilizzo. Una volta assicurato il rispetto di questa condizione, spetta senza dubbio alla Commissione stabilire le priorità degli interventi da adottare. Ritiene altresì opportuno segnalare alla Commissione l'esigenza di modificare il testo trasmesso dal Senato nella parte in cui interviene sulla riforma dell'amministrazione periferica del Ministero dell'economia e delle finanze. Osserva che si tratta di una riforma, in corso di attuazione, che permette di razionalizzare la presenza sul territorio del Ministero, mantenendo inalterato il livello dei servizi ai cittadini e rendendo disponibile un numero significativo di personale che può essere utilizzato da altre amministrazioni. Segnala in proposito come già oltre la metà dei dipendenti sia stata ricollocata con il consenso delle organizzazioni sindacali e degli interessati. Auspica pertanto che non siano dettati interventi normativi che avrebbero l'effetto di interrompere il processo di attuazione della riforma. In conclusione esprime a nome del Governo l'impegno a supportare i lavori della Commissione, anche attraverso la presentazione in blocco di un numero limitato di emendamenti, in modo da evitare una lunga sequenza di proposte emendative provenienti dal Governo. Al tempo stesso auspica che anche i deputati non siano disponibili a farsi strumento per la pre-